



PER LA PREGHIERA A CASA, IN FAMIGLIA

Quarta Domenica di Pasqua

#InsiemeSullaStessaBarca

Introduzione

La settimana di fronte a noi vede l'inizio della cosiddetta "fase 2" del contagio che ci ha obbligati al distanziamento sociale. È una fase nuova caratterizzata da speranze e da apprensioni. Anche la Chiesa sta vivendo in pieno la dialettica, a tratti accesa, tra chi privilegia passi in avanti verso la normalità, chi invece si mostra cauto e chi ritiene insoddisfacente la vecchia normalità e preferirebbe cogliere l'occasione per costruirne una nuova. In questo ci scopriamo in grande sintonia con i sentimenti che animano la nostra società.

Celebriamo la quarta domenica di Pasqua. In questo tempo pasquale approfondiamo il senso del nostro essere battezzati, resi partecipi dell'esperienza di morte e risurrezione del Signore. Da qui la memoria del Battesimo che apre il sussidio.

È nel battesimo che siamo chiamati per nome e i nostri nomi sono inseriti in Cristo, il pastore che conosce le pecore per nome.

Nella quarta domenica di Pasqua ci è presentata la figura di Gesù come "buon pastore".

Possiamo approfondirne il senso in questo nuovo contesto che ci è dato da vivere. Infatti di solito in questa domenica si sono lette le letture pensando al prete, ministro ordinato come pastore rappresentante di Cristo. Questa domenica vogliamo ritornare al significato originario del testo per riconoscere Cristo come nostro pastore e come lui prenderci cura di chi ci è affidato. Buona celebrazione.

Preparazione

Gli ebrei, nostri fratelli maggiori nella fede, mettono sullo stipite della porta di casa una mezzuzah – cioè un piccolo contenitore con dentro una pergamena con scritti i primi due brani dello Shema, la preghiera di Deuteronomio 6,4 – che toccano con la mano entrando in casa.

Riprendiamo anche noi questo rito ricordando che Gesù è la nostra Porta, come dicono le parole del Vangelo di oggi.

Scrivere su un foglio il nome "Gesù" e fermarlo sullo stipite della porta prima della celebrazione. La nostra celebrazione inizia alla porta di casa aperta.

Saluto iniziale

Questo è il giorno che ha fatto il Signore, Alleluia – rallegriamoci ed esultiamo, alleluia.

Memoria del battesimo

Vogliamo fare oggi memoria del nostro battesimo: siamo diventati nuove creature in Cristo, la nostra identità, sintetizzata nel nostro nome, è stata radicata nel Signore crocifisso e risorto.

Il giorno del nostro battesimo siamo stati accolti alla porta in chiesa, è stato pronunciato il nostro nome e per la prima volta abbiamo ricevuto sulla fronte il segno della croce.

Fuori dalla porta ognuno pone la mano destra sul foglio con nome di Gesù e pronuncia il proprio nome di battesimo, si fa il segno della croce e entra in casa.

Gloria al nome di Dio

Facciamo un momento di silenzio in cui ognuno ricorda gli avvenimenti di questa settimana per cui lodare Dio. Poi un lettore legge e gli altri rispondono:

Tu sei il Dio misericordioso e fedele

Gloria a te Signore

Tu sei il nostro pastore

Gloria a te Signore

Tu sei la porta che ci apre alla vita

Gloria a te Signore

Tu sei la voce che chiama e ci indica il cammino

Gloria a te Signore

Tu sei padre e madre che ci nutre e ci dà vita

Gloria a te Signore

Tu sei nostro fratello e compagno di strada

Gloria a te Signore

Tu sei colui che fa di noi un solo popolo

Gloria a te Signore

Tu sei colui che ci sospinge verso nuovi orizzonti

Gloria a te Signore

Tu sei colui che ci protegge e ci custodisce

Gloria a te Signore

Capire le parole

Vincastro

Il vincastro è un ramo di salice da vimini utilizzato principalmente dal pastore per guidare il gregge ma anche per allontanare dalle pecore animali come cani randagi o lupi.

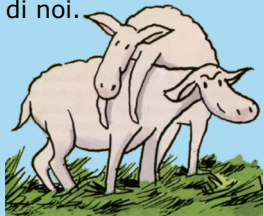


Erranti

Coloro che camminano senza meta, che non sanno dove andare.

Il Signore è il mio pastore

Il bene più prezioso di un pastore è il suo gregge. Ne ha cura come della sua propria vita. Conduce sempre le sue pecore e i suoi agnelli dove si trovano meravigliosi pascoli e ricchi torrenti. Nel pericolo difende il gregge e lo guida. Se il salmo di oggi utilizza questa immagine è per farci comprendere che il Signore ha una cura infinita per ognuno di noi.



Farisei

Erano ebrei attenti a rispettare tutte le leggi religiose.



tutti insieme:

Tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Preghiamo (insieme)

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché nelle difficoltà che stiamo vivendo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon Pastore, che ci dona la vita in pienezza. Amen.

Salmo, un invito all'ascolto

dal Salmo 23

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Rit.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo **vincastro**
mi danno sicurezza.

Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Rit.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Rit.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse [ai **farisei**]: «**In verità**, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.



*I più piccoli
possono pregare
il Salmo 23
seguendo
questo video.*



In verità

All'inizio di una frase annuncia qualcosa d'importante.

Pastore

È colui che apre la porta dell'ovile e che conduce al pascolo le sue pecore. Gesù è il nostro pastore: ci aiuta a diventare persone libere e ci dona forza per vivere.

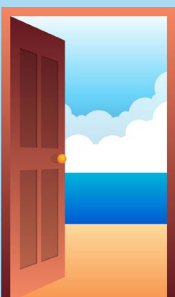


Similitudine

Storia semplice che Gesù racconta per far meglio comprendere con un paragone il grande mistero di Dio.

Io sono la porta

Passare per la "Porta-Gesù" significa aderire a lui, diventare suoi amici, sceglierlo come maestro, accoglierlo come la "strada" sulla quale noi vogliamo camminare verso il bello, verso il bene. Significa diventare, insieme a lui, costruttori del suo Regno di giustizia e di pace dove tutti gli uomini possano sentirsi fratelli.



Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa **similitudine**, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: **io sono la porta** delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Risonanza

Sottolineare nel salmo e nel vangelo quali sono i **verbi** che indicano il vero pastore e cosa significano per noi oggi.

Proviamo a condividere questa nostra riflessione inviandola agli indirizzi indicati in fondo al foglietto.

Commento

Il nostro brano evangelico è letto nella quarta di Pasqua, domenica "del Buon Pastore", in cui la chiesa intera vive la "Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni". Dovremmo superare una visione parziale della "vocazione" riducendola alla vocazione presbiterale. Sì, perché viene quasi spontaneo pensare ai pastori del popolo di Dio, i vescovi o i preti. Questo testo, viene dopo l'episodio del cieco nato (Gv 9), espulso dai capi popolo, che viene accolto da Gesù, buon pastore che ama e guida con sollecitudine le sue pecore. È allora Gesù il centro del brano evangelico e non i pastori. Nei primi versetti (1-6), Gesù con una similitudine enigmatica rivela la presenza del vero pastore (che è lui) nel recinto del tempio; nei versetti 7 e seguenti, decodifica il significato dell'immagine da lui usata, presentandosi come "la porta" e come "il Buon Pastore". Il brano di oggi ci invita quindi a mettere al centro della nostra vita di discepoli Gesù, la sua Parola, la sua persona, la sua conoscenza che è esperienza di vita, la sua sequela. Una sequela che libera e fa uscire fuori da ogni ristrettezza. Il desiderio di uscire si fa accentuato in questi giorni di "arresti domiciliari" ed è consolante sapere che la Parola e la sequela di Gesù ci "fa uscire fuori". Belle le parole di Ermes Ronchi che prendo in prestito e condivido con voi: «Non un Dio dei recinti ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita. Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono».



Proponiamo l'ascolto della canzone
La Cura, di Franco Battiato
dall'album "L'imboscata" del 1996



Professione di fede

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

La nostra preghiera di oggi

Per coloro che sono chiamati a presiedere nelle comunità, vescovi, preti, diaconi:

– perché siano pastori sapienti che annunciano con franchezza la tua parola e guidano le comunità cristiane verso il tuo Regno.

Per coloro che sono chiamati a guidare le nazioni, le città, il quartiere:

– perché si spendano per la pace e la giustizia, donagli sapienza affinché possano compiere le difficili scelte che questo tempo impone, nell'attenzione per il povero e nella ricerca del bene comune.

Per chi vive in missione, per le persone che spendono la vita per i più poveri e condividono con loro le condizioni ancor più precarie della pandemia:

– perché siano un segno vivo che annuncia profeticamente il Regno di Dio e sentano la nostra vicinanza nella preghiera e nella solidarietà.

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Gesù, buon pastore, donaci la vita!

Il nome con cui Gesù ci ha insegnato a rivolgersi a Dio è con il nome di Abbà (babbo, papà).

Nel giorno del battesimo per la prima volta ci è stata consegnata questa preghiera.

Nello Spirito che abbiamo ricevuto, come figli di Dio, preghiamo come Gesù ci ha insegnato accompagnando le parole con i gesti.

Padre nostro

con le mani alzate.

Padre nostro
nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome



con le braccia aperte

venga il tuo regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra



*con le mani davanti a se e il palmo in su
in atteggiamento di accoglienza*

dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori



con le mani sul cuore

e non indurci alla tentazione
ma liberaci dal male



Preghiera conclusiva

(da recitare insieme)

Il Signore Dio, che è stato nostro pastore da quando esistiamo fino ad oggi, e che ci ha sempre liberati da ogni male, ci benedica, ci protegga e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Invitiamo a seguire il canale YouTube del vicariato di Porta San Frediano. Con i video sull'introduzione alla Bibbia, sulla lettura del Qoelet, sulla Liturgia secondo la Riforma del Concilio e sul libro di Giobbe.

www.youtube.com/c/VicariatoPortaSanFrediano



Per condividere

Invitiamo ognuno di voi a inviarci la propria riflessione, anche un semplice pensiero. Raccoglieremo tutte le riflessioni e le condivideremo con voi. Inviatelo con il vostro contributo a:

www.insiemesullastessabarca.it/ioccelebroacasa-2
info@insiemesullastessabarca.it



Sussidi realizzati da un gruppo di amici della diocesi di Firenze: Marco Cioni (prete), Luca Niccheri (prete), Giovanni Martini (prete), Serena Noceti (teologa), Maria Corti (religiosa), Morena Baldacci (teologa).